

sodi, ma sulle tracce di canti da me raccolti, non è che questa ventina di cui si può dire dal contesto che sono di fra i 30 Agaj e non dei semplici *kreshnikë* in generale. Che qualche cantore affermi l'esistenza di 300 Agallarë, questa è una eccezione e non una legge nella denominazione rituale del numero. Anche tra i venti personaggi da me indicati, non tutti hanno una parte importante nè compaiono con la stessa frequenza. Alcuni li trovo nominati quasi solo incidentemente; altri invece si presentano in primo piano e prendon parte molto attiva nell'azione del dramma, per es. Budalin e Tali, Dizdâr Osman Aga, Zuku Bajraktár, Arnaüt Osmani, Plaku Qefën Agë, sebbene non bisogna confondere le varianti di uno stesso tema fondamentale con azioni e episodi distinti. In generale non trovo che sia consacrata più di una canzone per gesta distinte a singoli Agaj fuor che a Mujo e Halili. Non ho messo nel numero degli Agaj il figlio di Mujo Ymër Aga poichè insieme col padre e con lo zio è fuori dei 30. Così almeno mi è sempre parso di dover interpretare l'accennarsi così spesso che Mujo e Halili raccolgono i 30 Agallarë, che pertanto son distinti dai due fratelli, e tanto più dal figlio che poi nacque a Mujo. Insomma il numero di 30 Agaj, come di 30 *pashallarë*, e di trenta *bajloza*, di trenta *qiraxhi*, *perenikë*, ecc. ecc., è un numero mistico-simbolico, che rappresenta un certo numero di persone capaci, più valorose e più influenti che sono come il senato e l'aristocrazia del paese intorno al capo comune. Solo che questo è un senato *sui generis*, di persone la cui unica legge sembra essere la legge della forza e del taglione, che non si radunan mai se non per attaccar lite o per far chiacchiere inutili e sciocche: eterni fanciulloni come son tutti i primitivi. Vediamoli all'atto.

Tali i Budinit sarebbe, secondo il nome e la conferma di un rapsodo kosovese, da Budapest (prej Budimpeshtit), e sembra, fra i più rinomati dei 30, Zuku bajraktár e Arnaüt Osmani, uno dei più saggi e assennati della comitiva. Non così nelle rapsodie slave. Son quelli che compaiono più frequentemente nelle canzoni, e tra i soci più fedeli di Mujo e Halili. Arnaüt Osmani come lo indica il nome, dovrebbe essere albanese, e tra i rapsodi c'è chi fa albanese anche Gjergj Elëz Alija (che non è cattolico, nota bene!) Arnaüt stesso dice a Mujo: *se ti boshnjak jë e un jam jabanxhi*, poichè tu sei bosniaco e io sono straniero, ciò che confermerebbe